

→ **Il ministro leghista** presenta la proposta sulle tasse comunali. Il Pd: è un pasticcio

→ **Cedolare sugli affitti** al 20 o 23%. Tassa di soggiorno gestita dalle Province. Oggi il testo

## Federalismo, stangata Calderoli-Tremonti: sindaci liberi di aumentare le addizionali

**Calderoli smonta la prima proposta di fisco comunale, e ne presenta una nuova di zecca. Scompare l'autonomia dei Comuni: torna la compartecipazione. Poi l'annuncio: presto un decreto per liberare le addizionali.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Il federalismo municipale finisce in un pasticcio. Dopo una raffica di esternazioni il ministro Roberto Calderoli ha finalmente presentato la sua nuova proposta sul fisco dei Comuni alla Bicameralina. Un testo completamente rivisitato rispetto a quello dell'autunno, con numeri ancora tutti da verificare. Insomma, si ricomincia daccapo, con meccanismi complessi sia sulla cedolare secca sugli affitti, sia sulla tassa di soggiorno. E non solo: ai parlamentari il ministro annuncia anche l'imminente varo di un decreto che concede ai Comuni la libertà di agire sulle addizionali. Altro che rivoluzione federale: alla fine l'unica leva che si concede ai sindaci è quella di aumentare le addizionali, precostituendo le condizioni per un ulteriore aggravio fiscale sui cittadini.

Il testo scritto arriverà in parlamento solo oggi, mentre il termine per gli emendamenti è previsto per venerdì. La relazione tecnica arriverà martedì prossimo e il giorno dopo è fissato il voto finale. Per la Lega l'approvazione vale la legislatura. «Sono fiducioso - ha commentato Umberto Bossi - Se non avviene torniamo alle urne. Se si aspetta ancora l'Italia va a rotoli». Anche Calderoli semina ottimismo. «Ho fatto la mia proposta che raccoglie le osservazioni dei gruppi parlamentari - dichiara - Domani (oggi, ndr) la illustrerò alle commissioni bilancio di Camera e Senato. La proposta raccoglie un sostanziale consenso».

Viste le reazioni non pare proprio così. Le opposizioni restano scettiche e nessuno fa previsioni sui destini del decreto. Il fatto è

che ancora troppe incognite pesano sulla proposta Calderoli. «Prima di tutto i numeri: vanno tutti verificati di nuovo - spiega Marco Causi dal Pd - C'è poi il fatto che continua a mancare un tributo veramente comunale».

### LA PROPOSTA

Di fatto l'Imu (imposta municipale unificata) sulle compravendite (che unificava tassa di registro, catastale e ipotecaria) resta allo Stato: i Comuni accedono a una compartecipazione tra il 20 e il 30%. La compartecipazione Irpef è fissata al 2,5%. Queste due misure assieme valgono poco più di 5 miliardi. Il resto dovrebbe essere garantito dalle tasse sulla casa (Irpef immobili, Ici sulla seconda casa e cedolare sugli affitti), ma qui spunta la prima ombra: anche con queste voci non si raggiungerebbero il 13,5 miliardi che oggi assicurano i trasferimenti. Insomma, resterebbe un «buco» difficile da coprire. «Manca l'autonomia dei Comuni e manca chiarezza sui fondi perequativi», aggiungono Walter Vitali e Rolando

### Parlamento

**Le opposizioni restano fredde: le cifre sono ancora da verificare**

Nannicini dal Pd. La cedolare secca sugli affitti è fissata al 23%, mentre cala al 20% per chi accetta un canone agevolato. Si prevede la possibilità di detrazione per le famiglie con figli. Un meccanismo complicato, di cui ancora non si conoscono i costi economici. Ai Comuni andrebbe una quota del 30% del gettito della cedolare. «Con questo meccanismo ci si rimette - spiega Nannicini - Chi offre il canone agevolato ha già oggi sgravi fiscali più vantaggiosi di quelli prospettati». Insomma, mettere insieme autonomia e perequazione appare oggi un compito arduo. Altrettanto difficile sembra applicare la tassa di soggiorno. La nuova proposta prevede che l'imposta sia attribuita solo ai Comuni capoluogo di provincia. Gli altri Comuni dovranno coordinarsi



### Monte Paschi si lancia nell'abbigliamento

Monte dei Paschi di Siena lancia la collezione di abbigliamento "1472", una linea di capi di moda firmati Jaggy e personalizzati con l'anno di fondazione della Banca più antica del mondo. Il progetto è stato presentato ieri a Milano dal presidente Giuseppe Mussari. Il 10% del ricavato dalle vendite della collezione sarà destinato a iniziative di solidarietà.

con le rispettive Province sul cui territorio insistono. Saranno infatti le Province a raccogliere il gettito e a deciderne la distribuzione. Così spiega il presidente della Commissione Enrico La Loggia. Ma anche in questo caso resta poco chiaro il rapporto tra Province e amministrazioni comunali. Senza contare che il solo parlare di

tassa di soggiorno ha fatto andare su tutte le furie le associazioni alberghiere e quelle dei rivenditori. Anche questo tassello difficile da sistemare nel grande puzzle del federalismo voluto dalla Lega. Altra novità riguarda le multe sulle case fantasma, che verrebbero quadruplicate. ♦